

Da: Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

Inviato: lunedì 8 luglio 2013 15:55

Oggetto: IMU ed ISEE

CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

– *Egr. On. Piero Fassino, Presidente nazionale Anci*

E p.c.

– *Egr. On. Parlamentari del Piemonte*

Oggetto: IMU: troppi 225 euro per i proprietari anziani in buona salute, ma vanno bene i 10-15 mila euro all'anno per gli stessi proprietari se colpiti da patologie invalidanti e da non autosufficienza.

Mentre Le porgiamo le nostre vive e sentite congratulazioni per il Suo nuovo incarico, segnaliamo alla Sua attenzione quanto segue:

1. sono in atto numerose iniziative per l'abrogazione dell'Imu per la prima casa (e speriamo) unica casa di abitazione il cui importo annuo versato in Italia nel 2012 è mediamente di euro 225,00 (cfr. *La Stampa* del 6 luglio 2013);

2. l'Anci ha approvato le norme del nuovo Isee in base alle quali ai proprietari della prima e unica casa di abitazione, se colpiti da patologie invalidanti e da non autosufficienza, viene calcolato il 20% dei due terzi del valore Imu del loro alloggio.

Di conseguenza se a Torino un anziano (o altro cittadino) possiede l'unico alloggio (camera e cucina) in cui vive, la cui rendita catastale è di euro 500,00, succede quanto segue:

a) l'importo dell'Imu versato nel 2012 è stato di euro 283,00 [$euro\ 500\ (rendita\ catastale) \times 105 = 52.500\ (valore\ ICI) \times 1,6 = 84.000\ (valore\ IMU) \times 0,575\% \ (aliquota) = euro\ 483,00 - euro\ 200,00\ (detrazione\ per\ prima\ casa) = euro\ 283$].

b) se la stessa persona è malata cronica non autosufficiente, i suoi redditi annui personali (ad esempio euro 6.000,00 della pensione minima) devono essere incrementati ogni anno del 20% del valore Imu di due terzi del valore della sua abitazione. Pertanto l'importo di riferimento per il pagamento della quota alberghiera di ricovero presso una Rsa, Residenza sanitaria assistenziale, è di euro 84.000 (valore Imu) - 1/3 (deduzione prevista dal nuovo Isee) = euro 56.000 x 20% = 11.200 euro.

Pertanto, pur non avendo il denaro per pagare l'intera quota alberghiera (il cui importo è in genere 18-20 mila euro all'anno) dovrà sborsare per ogni anno di ricovero euro 6.000 + 11.200 = 17.200 euro.

Vorremmo dunque sapere se Lei ritiene corretto che l'Imu di 283 euro all'anno sia una tassa iniqua, e sia giusto il versamento di euro 11.200 per l'anziano "colpevole" di essere un malato inguaribile.

Ciò premesso riteniamo che:

- occorrerebbe che il nuovo Isee prevedesse una franchigia per la prima e unica casa di abitazione più elevata di quella attuale (euro 51.645 valore Ici) per evitare di rendere povera la persona malata cronica non autosufficiente (e il coniuge), che ha compiuto sacrifici per l'acquisto;
- la franchigia Imu sulla prima e unica casa di abitazione potrebbe essere concessa a condizione che ciascuna persona adulta del nucleo familiare interessato sottoscriva la seguente dichiarazione: *«Dichiaro di non possedere beni immobili e mobili ed autorizzo le banche e le analoghe organizzazioni aventi sede in Italia e all'estero a segnalare all'ente (erogatore delle prestazioni) il possesso a nome mio di depositi (denaro, azioni, obbligazioni, ecc.) e nonché i trasferimenti avvenuti negli ultimi 5 anni a favore di parenti o di altri soggetti»;*
- detta dichiarazione dovrebbe essere obbligatoriamente richiesta anche per tutte le domande presentate dai cittadini per ottenere agevolazioni finanziarie (rette ridotte per la frequenza di asili nido e delle scuole materne, prestazioni economiche socio-assistenziali) al fine di evitare gli attuali numerosi abusi.

Cordiali saluti.

p. Csa, *Maria Grazia Breda, Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera*

P.S. Gradiremmo anche incontrare i Parlamentari disponibili.

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.